

PERCHÈ VOTARE USB?

PER VOLTARE PAGINA E PROVARE A RICOSTRUIRE UN GRANDE MOVIMENTO DEI LAVORATORI PER RIPRENDERCI QUELLO CHE CI È STATO TOLTO.

L'ATTACCO ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI PUBBLICI

La campagna di odio nei confronti del pubblico impiego è alimentata in continuazione per indurre l'opinione pubblica a sostenere le politiche di attacco ai diritti dei lavoratori pubblici. Blocco dei contratti a tempo indefinito. Divieto di nuove assunzioni. Uso illegittimo del lavoro precario. Penalizzazione delle donne per l'età pensionabile. Pagamento ritardato del TFR. Mobilità obbligatoria e senza giustificazioni. Demansionamento. Decurtazione dello stipendio in caso di malattia. Riduzione degli spazi di contrattazione e decurtazione delle agibilità sindacali. Queste sono solo alcune delle misure prese dai diversi governi negli ultimi sei anni contro i lavoratori pubblici. Oggi si avviano i licenziamenti di massa nelle Province, come prova generale per interventi che coinvolgeranno in futuro altri settori del pubblico impiego. Nessuno di noi può chiamarsi fuori, nessuno di noi può sentirsi al sicuro.

Contratti fermi dal 2009.
Ultimo rinnovo nel 2007.
Perdita individuale media di € 6.500.
Scippati complessivamente 21,4 miliardi.

RAFFORZIAMO USB PER: RINNOVARE I CONTRATTI, STABILIZZARE I PRECARI, COSTRUIRE NUOVA OCCUPAZIONE PUBBLICA PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO E IL RAFFORZAMENTO DEL WELFARE, RECUPERARE I DIRITTI NEGATI.



LA FACCIA FEROCCE DELL'UNIONE EUROPEA

L'attacco al lavoro pubblico e allo stato sociale ha una regia ben precisa, individuabile nella cosiddetta Troika, formata dall'Unione Europea, con il ruolo egemone della Germania, dalla Banca Centrale Europea e dal Fondo Monetario Internazionale. L'obiettivo è quello di smantellare i servizi sociali pubblici per aprire un ricco mercato ai privati, di far pagare ai lavoratori, pubblici e privati, il debito accumulato nei confronti delle banche e della finanza, comprimere il costo del lavoro sfruttando lo spettro dei licenziamenti e della disoccupazione. È la faccia feroce dell'Unione Europea che risponde così ad una crisi del capitalismo che dura da quarant'anni e che negli ultimi sei ha assunto risvolti drammatici. Oggi i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, sono più poveri, più sfruttabili, più ricattabili. Gli Stati nazionali non hanno più voce in capitolo sulla politica economica, è il "pilota automatico" dell'Unione Europea che determina e decide tutto in tema di scelte macroeconomiche, ma sono stati i nostri governi, di ogni colore, a orientare le scelte di bilancio contro i lavoratori.

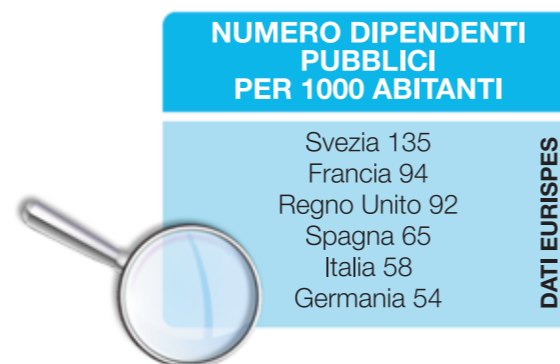
USB ALLA GUERRA SCATENATA DALLA TROIKA HA RISPOSTO PRATICANDO IL CONFLITTO NEI POSTI DI LAVORO E NELLE PIAZZE, COSTRUENDO UNA CONFEDERALITÀ SOCIALE CHE GUARDA AGLI ULTIMI, A CHI È STATO DIMENTICATO O ADDIRITTURA ADDITATO COME CAUSA DELLA CRISI.



LA DEMOLIZIONE DEL WELFARE

Dietro la campagna di odio nei confronti dei lavoratori pubblici c'è sempre stato l'obiettivo di smantellare il Welfare. Dopo sei anni di riforme del pubblico impiego domandiamoci: la Pubblica Amministrazione funziona meglio o peggio? Ci sono più o meno servizi sociali per i cittadini? Il bilancio ci sembra assolutamente negativo. Si continuano a chiudere uffici nei territori, risultano compromessi compiti fondamentali che riguardano il diritto alla salute, all'istruzione, alla pensione, il fisco appare sempre più ingiusto e la ricerca pubblica risulta svilita. Alla fine della "cura" resterà quello che si può definire "il Welfare dei miserabili" e solo chi avrà i mezzi economici potrà accedere a servizi a pagamento.

USB HA INDICATO CON CHIAREZZA DOVE ANDARE A PRENDERE I SOLDI PER RINNOVARE I CONTRATTI DEI LAVORATORI PUBBLICI E ASSICURARE SERVIZI PUBBLICI ADEGUATI: I DATI UFFICIALI INDICANO OGNI ANNO IN 60 MLD IL COSTO DELLA CORRUZIONE E IN 260 MLD L'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA. LE RISORSE CI SONO, ANDIAMOCELE A PRENDERE.



L'UNITÀ DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI PUBBLICI

Bisogna riconoscere che la maggior parte dei lavoratori pubblici in questi anni non ha reagito alla campagna di odio contro il pubblico impiego, alle politiche di smantellamento dello stato sociale, allo stravolgimento delle regole contrattuali e alla negazione dei diritti. Ha prevalso il senso di rassegnazione e d'impotenza. Pur ritenendo le maggiori confederazioni sindacali in gran parte responsabili del peggioramento delle condizioni di lavoro e salariali, moltissimi lavoratori sono rimasti vincolati a quelle organizzazioni pensando in buona fede che l'unità di quelle sigle rappresentasse una forza per ottenere risultati positivi.

USB SI PROPONE DA TEMPO COME ALTERNATIVA A QUEI SINDACATI, CHE RITIENE RESPONSABILI DELLA DISTRUZIONE DEL MOVIMENTO DEI LAVORATORI NEL PAESE. L'UNITÀ CHE SERVE È QUELLA DEI LAVORATORI E NON DELLE SIGLE SINDACALI E DEVE PARTIRE DAI POSTI DI LAVORO, FACENDO PREVALERE DEMOCRAZIA E PROGETTUALITÀ COMUNE. POSSIAMO RIUSCIRCI SOLO SE SAREMO IN TANTI, SOLO SE LO FAREMO INSIEME.

L'Italia è l'unico paese in cui negli ultimi 10 anni i dipendenti pubblici sono diminuiti (-4,7%)

Mentre:
Irlanda + 36%
Spagna + 29,6%
Regno Unito + 9,5%
Belgio + 12,8%
Francia + 5,1%
Germania + 2,5%
Paesi Bassi + 3,1%

Età media
In Italia superiore a 50 anni
Francia 30% ha meno di 35 anni
Regno Unito 25% ha meno di 35 anni
Italia 10% ha meno di 35 anni

DATI EURISPES